# Missione Cattolica Italiana del Birstal

## VI Domenica del Tempo Ordinario – Lc 6,17.20–26

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne. Ed egli, alzàti gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.» *Parola del Signore*

**Commento**

Oggi, Gesù ci indica dov'è la vera felicità. Nella versione di Luca, le beatitudini sono accompagnate da lamenti che si affliggono per coloro che non accettano il messaggio di salvezza e che si rinchiudono in una vita autosufficiente ed egoista. Con le beatitudini e i lamenti, Gesù spiega la dottrina dei due cammini: il cammino della vita ed il cammino della morte. Non vi è una terza possibilità neutrale: colui che non va verso la vita va inesorabilmente verso la morte; colui che non segue la luce, vive nelle tenebre. «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.» Questa beatitudine è il fondamento di tutte le altre, poiché chi è povero sarà capace di ricevere il Regno di Dio come un dono. Chi è povero si

Stefan Beger/pixelio.de

renderà conto di che cosa si deve aver fame e sete: non dei beni materiali, ma della Parola di Dio; non del potere, ma della giustizia e l'amore. Chi è povero potrà piangere dinanzi alla sofferenza del mondo. Chi è povero saprà che ogni ricchezza è di Dio e che, per questo, sarà incompreso e perseguitato nel mondo. «Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione.» Questo rammarico è anche il fondamento delle susseguenti, poiché chi è ricco e autosufficiente, chi non sa porre le proprie ricchezze al servizio del prossimo, si rinchiude nel proprio egoismo e opera lui stesso la propria disgrazia. Che Dio ci liberi dal desiderio di ricchezze, di andare dietro alle promesse del mondo e di porre il nostro cuore nei beni materiali; che Dio non permetta sentirci soddisfatti dinanzi alle lodi ed adulazioni umane, perché questo significherebbe aver posto il nostro cuore nella gloria del mondo e non in quella di Cristo. Ci sarà vantaggioso ricordare quel che dice San Basilio: «Chi ama il suo prossimo come se stesso non accumula cose innecessarie che possono essere utili per altri.»

**La voce di un autentico testimone della fede**

Per quanto miserabile io sia, tu mi assicuri che io sono come una palma al bordo della acque vive, le acque vive della volontà divina, dell'amore divino, della grazia. Mi assicuri che a suo tempo darò il mio frutto. *Charles De Foucauld*

## VII Domenica del Tempo Ordinario – Lc 6,27–38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio.» *Parola del Signore*

**Commento**

Chiunque ascolta la sua Parola dovrebbe sentire nel cuore un richiamo forte, un invito alla conversione vera. Le sue Parole, di vita eterna, dovrebbero risuonare nei nostri cuori in modo forte e potente. Gesù non si accontenta di una religiosità vissuta esteriormente e di un agire che riesce a scusare qualsiasi nostro atteggiamento e decisione. Troppo spesso con la sua scusa della giustizia «fai da te» siamo propensi a voler imporre il nostro modo di vedere per i presunti torti subiti. Quante volte si usa anche la parola di Dio per giustificare tutte le nostre azioni! La rivoluzione del cuore che chiede Gesù in realtà si traduce a saper riconoscere nell'altro sempre il Suo volto.

L'invito è allora assumere in noi l'atteggiamento di Dio che ci guarda con bontà e misericordia. L'insegnamento di Gesù vuol toccare in profondità il nostro essere, perché poi il nostro agire ne sia una coerente conseguenza. Egli non si riferisce più alla legge del taglione che con «l'occhio per occhio e dente per dente» propone un equilibro che però non risolve il problema ma accentua sempre di più i contrasti. La rivoluzione del cuore di Gesù propone di non guardare soltanto ad altri ma guardare al volto di Cristo per scoprirlo negli altri. Infatti, se non si conosce il Volto di Cristo, come potremo mai riconoscerlo in chi ci sta vicino? Scopriamo la misericordia, il perdono, evitiamo i giudizi, doniamo con generosità, amiamo sinceramente tutti proprio come ha fatto Gesù e scopriremo con gioia infinita il suo volto nei nostri fratelli e le nostre sorelle!

### AGENDA

**Sabato 12 febbraio**
17.00 Santa Messa a Dornach nel «Kloster» per i non vaccinati

**Domenica 13 febbraio**
11.30 Santa Messa con Unzione degli ammalati, con certificato di vaccinazione 2G

**Sabato 19 febbraio**
17.00 Santa Messa a Dornach nel «Kloster» per i non vaccinati

**Domenica 20 febbraio**
11.30 Santa Messa con certificato di vaccinazione 2G

## AVVISI

**Novità: Gruppo di adorazione nella zona pastorale**

*«Dimora nell'amore di Dio.*
*Al sicuro con Gesù. Ascoltalo.»*

Dal 4 febbraio tutti i venerdì dalle ore 7.00 alle ore 19.00 (12 ore dalla mattina alla sera) nella cripta della Chiesa Sacro Cuore di Gesù di Laufen è esposto il Santissimo Sacramento.

Ci saranno persone che trascorreranno un'ora fissa in adorazione ogni venerdì; voi potete partecipare magari anche solo mettendovi a disposizione come sostituto nel caso qualcuno venga meno (referente dell'organizzazione è la Signora Monika Sarbach, 079 395 60 13, oppure anche la segretaria, Marianna Ferrara).

Vogliamo una catena di preghiera che non si spezzi.

Sei anche tu il benvenuto, fa' una breve visita e riceverai doni da Colui che ti ha amato dall'eternità. Ci rallegriamo se molti di voi vorranno partecipare all'iniziativa.

**Defunti**

Domenica, 30 gennaio ci ha lasciati la nostra connazionale, Maria Costa-Minì, residente a Laufen. Il funerale è stato giovedì 3 febbraio a Laufen. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.


***Pfarreileitung***
*P. Pasquale Rega*
*Laufen, Tel. 076 578 92 66*

***Orario d'ufficio aperto al pubblico***
*lunedì 14.00–18.00*
*martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00*
*mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45*

***Pfarramt/Sekretariat***
*Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen*
*Tel. 061 761 66 59*
*mci.birstal@kathbl.ch*